

COMUNE DI ERTO E CASSO
Provincia di Pordenone



RELAZIONE ILLUSTRATIVA
AL RENDICONTO 2016

Ai sensi dell'art.231 TUEL
dell'art.11 – comma 6 – D.Lgs.118/11

INTRODUZIONE

La presente relazione costituisce allegato al Rendiconto della gestione per l'esercizio 2016 ed è redatta ai sensi dell'art. 11 comma 6 del D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011, così come modificato ed integrato dal d.Lgs. n. 126 del 10/08/2014.

Essa ha lo scopo di fornire informazioni sull'andamento economico-finanziario dell'ente e sulla realizzazione dei programmi.

Il Comune di Erto e Casso, come tutti gli altri EE.LL., dal 01/01/2015 ha adottato il nuovo sistema di contabilità previsto dalla normativa sopra citata. Nell'esercizio 2016 questo ente ha provveduto ad applicare il principio della contabilità finanziaria allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011 provvedendo a:

- Riaccertamento ordinario residui;
- Applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità;
- Aggiornamento valori del fondo pluriennale vincolato;

L'Ente ha deciso di rinviare l'adozione della contabilità economico-patrimoniale, del bilancio consolidato e del piano dei conti integrato al 2017.

Le nuove regole contabili implicano che tutti i fatti gestionali avvenuti durante l'esercizio sono stati registrati in contabilità applicando i nuovi principi contabili allegati al D.Lg. 118/2011 ss.mm.ii. L'analisi a rendicontazione deve ovviamente ispirarsi a tali principi tenendo conto che l'applicazione del nuovo principio della competenza finanziaria potenziata (secondo il quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate sono registrate in contabilità con imputazione all'esercizio nel quale vengono a scadenza) ha modificato pesantemente i presupposti dell'impegno e dell'accertamento, con dirette conseguenze nella costituzione dei residui attivi e passivi derivanti dalla competenza e con effetti notevolmente rilevanti sul fronte investimenti. Le spese di investimento, infatti, devono essere impegnate con imputazione agli esercizi in cui scadono le obbligazioni passive derivanti dal contratto: la copertura finanziaria delle quote già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata è assicurata dal "fondo pluriennale vincolato". Tale Fondo è un saldo finanziario, costituito da entrate già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate ma esigibili in esercizi successivi, previsto allo scopo di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Altre evidenti e rilevanti novità imposte dalla normativa contabile armonizzata, sono riscontrabili per quanto riguarda l'avanzo di amministrazione, il Fondo crediti di dubbia e difficile esazione, per cui le entrate sono accertate per l'intero importo del credito, salvo stanziare in uscita un'apposita voce contabile (FCDE) che confluisce a fine anno nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata.

L'analisi dell'andamento della gestione 2016 comporta l'analisi degli accertamenti e degli impegni dell'esercizio nel loro complesso, evidenziando le variazioni intervenute rispetto ai dati di previsione finali al 31/12/2016.

Il DUP 2016-2018 è stato approvato con la delibera C.C. n. 7 del 31.05.2016 e Il bilancio di è stato approvato con delibera C.C. n. 8 del 31.05.2016.

Successivamente all'approvazione, sono state apportate al bilancio variazioni, con i seguenti atti deliberativi:

- delibera di G.C. n. 27 del 19.07.2016 avente oggetto "Variazione al bilancio di previsione 2016-2018";
- delibera di G.C. n. 39 del 30.11.2016 avente oggetto "Variazione al bilancio di previsione 2016-2018";
- delibera di C.C. n. 20 del 02.09.2016 "Approvazione salvaguardia equilibri di bilancio";
- delibera di C.C. n. 18 del 02.09.2016 avente oggetto "Assestamento al bilancio di previsione 2016-2018";

In sede di approvazione bilancio di previsione 2016-2018 non è stato applicato avanzo.

DEBITI FUORI BILANCIO
(ART. 194 TUEL 267/2000)

Alla fine dell'esercizio di riferimento non sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio.

Dal conto di bilancio si ricava quante e quali risorse sono state destinate rispettivamente:

- al funzionamento dell'ente (bilancio di parte corrente);
- all'attivazione di interventi in c/capitale (bilancio investimenti);
- ad operazioni prive di contenuto economico (movimenti di fondi);
- ad operazioni da cui derivano situazioni di debito/credito estranee alla gestione dell'ente (servizi per conto terzi).

Con il bilancio di previsione queste quattro suddivisioni della gestione di competenza riportano una situazione di pareggio, con stanziamenti di entrata che finanziano interamente le previsioni di uscita.

Con il Rendiconto invece, si va a misurare il risultato raggiunto con l'impiego di tali mezzi. Di fatto si effettua una valutazione di quale è stato l'impatto delle scelte di programmazione nella gestione effettiva dell'ente e di quali siano i risultati conseguiti.

In quest'ottica, le varie componenti del bilancio dovrebbero chiudersi come segue:

- la parte corrente in pareggio o in avanzo;
- la parte investimenti in pareggio o in avanzo;
- il bilancio dei movimenti di fondi e quello dei servizi per conto terzi (partite di giro), deve essere in pareggio.

Come si nota dal prospetto di verifica degli equilibri, la gestione 2016 si chiude come segue:

- Equilibrio di parte corrente: € 156.962,39
- Equilibrio di parte capitale: € 46.860,76

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Partendo dall'analisi dei risultati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro ente, l'esercizio si chiude con il seguente risultato di amministrazione:

	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO CASSA AL 01/01/2016			€ 2.693.097,62
RISCOSSIONI	€ 298.920,64	€ 1.089.199,71	€ 1.388.120,35
PAGAMENTI	€ 250.484,71	€ 856.288,78	€ 1.106.773,49
FONDO CASSA AL 31/12/2016			€ 2.974.444,48
RESIDUI ATTIVI	€ 54.837,62	€ 192.608,46	€ 247.446,08
RESIDUI PASSIVI	€ 28.784,29	€ 394.650,65	€ 423.434,94
RISULTATO CONTABILE			2.798.455,62
MENO FPV PER SPESE CORRENTI			-59.596,58
MENO FPV PER SPESE DI INVESTIMENTO			-535.603,16
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2016			€ 2.203.255,88

In linea generale si può affermare che un risultato positivo (avanzo di amministrazione) costituisce un indice positivo per la gestione ed evidenzia, al termine dell'esercizio, la capacità dell'ente di coprire le spese correnti e quelle d'investimento con un adeguato flusso di entrate. Al contrario, un risultato negativo (disavanzo di amministrazione) indica una scarsa capacità di previsione nell'andamento delle entrate che inevitabilmente conduce, al termine dell'esercizio, ad un valore complessivo delle spese che non trova integralmente copertura da parte delle entrate.

La tabella riportata di seguito mostra l'andamento del risultato di amministrazione conseguito dal Comune nell'ultimo

triennio. Si tratta di un dato globale, non scomposto nelle componenti derivanti dalla gestione di competenza che da quella dei residui, che come si nota in ciascuno degli anni che compongono l'intervallo di tempo considerato (colonne), riporta sempre un avanzo.

Il presente quadro diventa un indicatore attendibile sullo stato di salute generale delle finanze comunali.

	2016	2015	2014	2013
Avanzo di Amministrazione	2.203.255,88	2.007.934,67	429.683,03	205.854,44

Risulta evidente l'effetto dell'applicazione a partire dal 1 gennaio 2015 del nuovo principio di competenza finanziaria potenziata di cui all'allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011 ss.mm.ii. che prevede l'imputazione contabile dell'accertamento/impegno all'esercizio in cui la correlata obbligazione giuridica è effettivamente esigibile.

Si ricorda in base al disposto dell'art. 3 comma 7 del sopra citato D.Lgs. 118/2011, con deliberazione di G.C. n. 31/2015 si è proceduto all'adeguamento dei residui attivi e passivi risultanti al 1 gennaio 2015 al principio della competenza finanziaria enunciato nell'allegato n. 1 al medesimo D.Lgs. 118/2011 mediante l'operazione detta di "riaccertamento straordinario dei residui".

Tale procedura ha comportato le seguenti operazioni:

- cancellazione dei residui attivi e passivi cui non corrispondevano obbligazioni perfezionate e scadute alla data del 1 gennaio 2015;
- determinazione del fondo pluriennale vincolato da iscriverne in entrata del bilancio dell'esercizio 2015, distintamente per la parte corrente e per il conto capitale, per un importo pari alla differenza tra i residui passivi ed i residui attivi eliminati ai sensi della lettera a);
- variazione del bilancio di previsione annuale 2015 autorizzatorio, del bilancio pluriennale 2015-2017 autorizzatorio e del bilancio di previsione finanziario 2015-2017 predisposto con funzione conoscitiva, in considerazione della cancellazione dei residui di cui alla lettera a). In particolare gli stanziamenti di entrata e spesa degli esercizi 2015, 2016 e 2017 sono stati adeguati per consentire la reimputazione dei residui cancellati e l'aggiornamento degli stanziamenti riguardanti il fondo pluriennale vincolato;
- nella reimputazione delle entrate e delle spese cancellate in attuazione della lettera a) a ciascuno degli esercizi in cui l'obbligazione è esigibile, secondo i criteri individuati nel principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/2. La copertura finanziaria delle spese reimpegnate cui non corrispondono entrate riaccertate nel medesimo esercizi è costituita dal fondo pluriennale vincolato, salvi i casi di disavanzo tecnico di cui al comma 13.

In osservanza del punto 9.2 del citato Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011, il risultato di amministrazione è così composto:

Composizione del risultato di amministrazione

I. la parte accantonata, che è costituita:

- dall'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità;
- dagli ulteriori accantonamenti per passività potenziali, fondi spese e rischi (quali ad esempio quelli relativi alla copertura di perdite delle partecipate, dei rischi di soccombenza nei contenziosi legali in corso, al trattamento di fine mandato del Sindaco, degli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto nella valutazione delle partecipazioni iscritte a patrimonio, ecc.);

II. la parte vincolata, che è costituita:

- da entrate per le quali le leggi, nazionali o regionali, o i principi contabili individuano un vincolo di specifica destinazione alla spesa;
- da trasferimenti, erogati da soggetti terzi (anche non PA) a favore dell'ente per una specifica finalità di utilizzo;
- da mutui ed altri finanziamenti contratti per la realizzazione di investimenti determinati;
- da entrate straordinarie, non aventi natura ricorrente, per le quali l'amministrazione ha formalmente attribuito una specifica destinazione, secondo i limiti e le modalità di cui al punto 9.2, lettera d), del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria;

III. la parte destinata agli investimenti costituita da entrate in conto capitale, senza vincoli di specifica destinazione, non spese.

E' appena il caso di ricordare che non figurano tra le componenti il risultato d'amministrazione le risorse, già accertate ed imputate, destinate a finanziare impegni (relativi ad investimenti o ad altre spese pluriennali) imputati ai futuri esercizi, le quali trovano iscrizione nel relativo fondo pluriennale vincolato stanziato in spesa.

La composizione del risultato d'amministrazione al 31/12/2016 del nostro Ente è così riassumibile:

COMPOSIZIONE DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2016
--

A) RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2016	€ 2.203.255,88
PARTE ACCANTONATA	
Fondo Crediti di dubbia esigibilità	€ 35.007,42
Fondo Indennità Fine Mandato del Sindaco	€ 511,33
B) TOTALE PARTE ACCANTONATA	€ 35.518,75
PARTE VINCOLATA	
Vicoli derivanti da leggi e dai principi contabili	€ 15.361,89
C) TOTALE PARTE VINCOLATA	€ 15.361,89
Parte destinata agli investimenti	€ 100.000,00
D) PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	€ 100.000,00
TOTALE PARTE DISPONIBILE (E) = A - B - C -D	€ 2.052.375,24

GESTIONE DI COMPETEZA

Con il termine “*gestione di competenza*” si fa riferimento a quella parte della gestione ottenuta considerando solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio in corso, senza, cioè, esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi.

Questa gestione evidenzia, infatti, il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, a loro volta distinti in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale.

I risultati della gestione di competenza (di cassa e residui), se positivi, evidenziano la capacità dell'ente di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata. Allo stesso modo risultati negativi portano a concludere che l'ente ha dato vita ad una quantità di spese superiori alle risorse raccolte che, se non adeguatamente compensate dalla gestione residui, determinano un risultato finanziario negativo.

Il risultato di questa gestione, di norma, evidenzia la capacità da parte dell'ente di prevedere dei flussi di entrata e di spesa, sia nella fase di impegno/accertamento che in quella di pagamento/riscossione, tali da consentire il pareggio finanziario (Principio dell'equilibrio di bilancio) non solo in fase previsionale ma anche durante l'intero anno.

Non a caso l'art. 193 del TUEL impone il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme del testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa del bilancio.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato, di pareggio o positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un adeguato flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti.

In generale, si può ritenere che un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo trova generalmente la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese.

Bisogna, però, aggiungere che il dato risultante da questa analisi deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato che può celare eventuali scompensi tra entrate accertate e spese impegnate. In altri termini, risultati della gestione di competenza negativi potrebbero essere stati coperti dall'utilizzo di risorse disponibili, quali l'avanzo di amministrazione dell'anno precedente.

Non sempre però questa soluzione è sintomatica di squilibri di bilancio, in quanto potrebbe essere stata dettata da precise scelte politiche che hanno portato ad una politica del risparmio negli anni precedenti da destinare poi alle maggiori spese

dell'anno in cui l'avanzo viene ad essere applicato.

Con riferimento alla gestione di competenza del nostro Ente, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile di competenza così sintetizzabile:

IL RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA

Accertamenti di competenza	€ 1.281.808,17
Impegni di competenza	€ 1.250.939,43
Quota FPV iscritta in entrata al 01/01/2016	€ 768.154,15
Impegni confluiti in FPV al 31/12/2016	€ 595.199,74
AVANZO/DISAVANZO	€ 203.823,15
Avanzo di amministrazione applicato	€ 0,00
SALDO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA	€ 203.823,15

ANALISI DELL'ENTRATA

Conclusa l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, con questo capitolo approfondiamo i contenuti delle singole parti del Conto del bilancio, analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti- cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse. L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione. Da essa e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione l'analisi si sviluppa prendendo in considerazione dapprima le entrate, cercando di evidenziare le modalità in cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, l'analisi della parte Entrata che segue parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi.

Analisi delle entrate per titoli

L'intera manovra di acquisizione delle risorse, posta in essere da questa Amministrazione nel corso dell'anno 2016 è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante; dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'Amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Il primo livello di classificazione delle entrate prevede la suddivisione delle stesse in "Titoli", i quali richiamano la "natura" e "la fonte di provenienza".

In particolare:

- il "Titolo 1" comprende le entrate aventi natura tributaria, contributiva e perequativa per le quali l'ente ha una certa discrezionalità impositiva attraverso appositi regolamenti, nel rispetto della normativa quadro vigente;
- il "Titolo 2" vede iscritte le entrate provenienti da trasferimenti correnti dallo Stato, da altri enti del settore pubblico allargato e, in genere, da economie terze. Esse sono finalizzate alla gestione corrente e, cioè, ad assicurare l'ordinaria e giornaliera attività dell'ente;
- il "Titolo 3" sintetizza tutte le entrate di natura extratributaria, per la maggior parte costituite da proventi di natura patrimoniale propria o derivanti dall'erogazione di servizi pubblici;
- il "Titolo 4" è costituito da entrate in conto capitale, derivanti da alienazione di beni e da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato diretti a finanziare le spese d'investimento;
- il "Titolo 5" propone le entrate da riduzione di attività finanziarie, relative alle alienazioni di attività finanziarie ed altre operazioni finanziarie che non costituiscono debito per l'ente;
- il "Titolo 6" comprende ottenute da soggetti terzi sotto forma di indebitamento a breve, medio e lungo termine;
- il "Titolo 7" che accoglie le entrate relative a finanziamenti a breve termine erogate in c/anticipazione dall'istituto tesoriere.

	PREVISIONE INIZIALE	PREVISIONE FINALE(A)	ACCERTAMENTI (B)	SCOSTAMENTO C=(B-A)/A
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	€ 125.285,12	€ 125.285,12	-	-
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	€ 642.869,03	€ 642.869,03	-	-
Utilizzo Avanzo di Amministrazione	€ 0,00	€ 0,00	-	-
TITOLO I – Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 250.170,58	€ 250.170,58	€ 241.096,61	- 3,63%
TITOLO II – Trasferimenti correnti	€ 546.900,04	€ 593.908,18	€ 584.136,08	-1,65%

TITOLO III – Entrate extratributarie	€ 111.526,98	€ 118.526,98	€ 91.132,40	-23,11%
TITOLO IV – Entrate in conto capitale	€ 233.252,28	€ 233.252,28	€ 226.519,25	- 2,89%
TITOLO VI – Accensione prestiti	-	-	-	-
TITOLO VII – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-
TITOLO IX – Entrate per c/terzi e partite di giro	€ 393.500,00	€ 393.500,00	€ 138.923,83	- 64,70%
TOTALE	€ 2.303.504,03	€ 2.357.512,17	€ 1.281.808,17	-

Entrate correnti di natura contributiva e perequativa

Le entrate tributarie rappresentano una voce particolarmente importante nell'intera politica di reperimento delle risorse posta in essere da questa Amministrazione, consapevole dei riflessi che una eccessiva pressione fiscale possa determinare sulla crescita del tessuto economico del territorio amministrato.

Allo stesso tempo occorre tener presente che il progressivo processo di riduzione delle entrate da contributi da parte dello Stato impone alla Giunta di non poter ridurre in modo eccessivo le aliquote e le tariffe.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2016 analizzati per tipologia di entrata:

TITOLO 1 - Tipologia	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	241.096,61	100,00%	200.186,46	83,03%
Totale TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ 241.096,61	100,00%	€ 200.186,46	83,03%

Al riguardo si evidenzia come, con l'approvazione dei decreti attuativi del federalismo fiscale ed in particolare con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 23/2011, confermate e integrate nella copiosa legislazione susseguitasi, il panorama delle entrate tributarie dei comuni ha subito una sostanziale modifica sia in termini quantitativi che qualitativi.

Le entrate tributarie sono suddivise dal legislatore in cinque "tipologie" delle quali le prime tre misurano le diverse forme di contribuzione (diretto o indiretta) dei cittadini alla gestione dell'ente.

Tra queste, quelle di maggiore interesse per gli enti locali, ed in particolare:

La tipologia 101 "Imposte, tasse e proventi assimilati" che raggruppa, com'è intuibile tutte quelle forme di prelievo coattivo effettuate direttamente dall'ente nei limiti della propria capacità impositiva, senza alcuna controprestazione da parte dell'amministrazione, nonché i corrispettivi versati dai cittadini contribuenti a fronte di specifici servizi o controprestazioni dell'ente anche se in alcuni casi non direttamente richiesti.

La normativa relativa a tale voce risulta in continua evoluzione. Attualmente in essa trova allocazione, per esempio, l'imposta municipale propria (IMU), la TASI e la TARI.

Analisi delle voci più significative del titolo 1^

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 1^ ammontano a complessive euro 241.096,61. Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	Previsione definitiva	Accertamenti	%
Imposta Municipale Propria IMU	€ 166.627,04	€ 166.627,04	100%

Accertamenti ICI/IMU	€ 2.300,00	€ 2.300,00	100%
Imposta sulla Pubblicità	€ 50,00	€ 0	0%
TASI	€ 30.210,77	€ 21.844,00	72,31%
Addizionale IRPEF	-	-	-
TOSAP	€ 1.500,00	€ 842,80	56,19%
Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi	€ 49.482,77	€ 49.482,77	100%
Diritti pubbliche affissioni	-	-	-
Altre tasse e tributi	-	-	-
Totale tipologia 1	-	-	-
Totale analisi delle voci del titolo 1	€ 250.170,58	€ 241.096,61	96,37%

Le entrate da IMU subiscono annualmente delle decurtazioni dovute a modifiche normative (dal 2015 a seguito della modifica introdotta dalla L. 80/2014 all'art. 13 del DL 201/2011, è stata considerata direttamente adibita ad abitazione principale, e quindi esente dall'imposta, una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello stato e iscritti AIRE, già pensionati nei rispettivi paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso). Si sottolinea che tale modifiche di norma a livello statale hanno influito sulle entrate dei comuni relative a tributi locali senza che ci sia stata, almeno fino ad oggi, alcuna compensazione. Per quanto riguarda la TASI, con la legge di stabilità 2016 è stata prevista l'esenzione dell'abitazione principale. Ciò ha comportato una minore entrata rispetto al 2015 che non ha influito sugli equilibri di bilancio, in quanto è compensata da un minor versamento di extra-gettito IMU 2016. Ad oggi, non è ancora dato sapere se la compensazione sarà totale in quanto basata sull'effettivo minor incasso o su calcoli fatti in autonomia dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. Relativamente alla TARI si ricorda che l'entrata della tassa rifiuti è comunque ininfluente ai fini dell'equilibrio di bilancio in quanto va a coprire totalmente i costi correlati.

Infine, si sottolinea che in base al nuovo principio di contabilità finanziaria:

- le entrate tributarie gestite attraverso ruoli ordinari e le liste di carico (TARI) sono accertate e imputate contabilmente all'esercizio in cui sono emessi il ruolo e le liste di carico, a condizione che la scadenza per la riscossione del tributo sia prevista entro i termini dell'approvazione del rendiconto (punto 3.7.1);
- le entrate riscosse per autoliquidazione (IMU, TASI) dei contribuenti sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto (punto 3.7.5).

Le Entrate da trasferimenti correnti

Il titolo 2 delle entrate è classificato secondo categorie che misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

TITOLO 2 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	584.136,08	100,00%	531.832,43	91,04%
Totale TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	584.136,08	100,00%	531.832,43	91,04%

Nello specifico l'andamento delle entrate da trasferimenti nel triennio è il seguente:

	2016	2015	2014
Trasferimenti dallo Stato	€ 16.782,91	€ 8.085,23	€ 8.028,11
Trasferimenti dalla Regione	€ 487.733,57	€ 593.302,82	€ 553.549,03
Trasferimenti da Comuni e altri soggetti	€ 79.619,60	€ 87.024,20	€ 12.247,76

Sono ricompresi tra tali trasferimenti il contributo per i servizi indispensabili.

La Regione Friuli Venezia Giulia nel 2016 ha effettuato trasferimenti al Comune per il finanziamento delle attività ordinarie dell'Ente, per il finanziamento del comparto unico del pubblico impiego regionale, per funzioni delegate e inoltre a tito-

lo di contributo compensativo abolizione IMU 1^ casa.

Inoltre vi sono stati finanziamenti regionali per funzioni delegate e finalizzati a specifiche attività in ambito sociale.

Sono considerati anche i contributi regionali in annualità costanti per concorso spesa interessi su mutui.

Le Entrate extratributarie

Le Entrate extratributarie (Titolo 3^) costituiscono il terzo componente nella definizione dell'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, gli utili netti delle aziende speciali e partecipate, i dividendi di società e altre poste residuali come i proventi diversi.

Il valore complessivo del titolo è stato già analizzato in precedenza; in questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie categorie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno € 91.132,40 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

TITOLO 3 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	52.339,90	57,43%	16.989,28	31,62%
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2.201,10	2,42%	2.201,10	4,10%
Tipologia 300: Interessi attivi	13.826,54	15,17%	13.826,54	25,74%
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0	0	0	0
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	22.764,86	24,98%	20.702,96	38,54%
Totale TITOLO 3 - Entrate extratributarie	91.132,40	1000%	53.719,88	100%

L'analisi in termini percentuali non sempre fornisce delle informazioni omogenee per una corretta analisi spazio-temporale e necessita, quindi, di adeguate precisazioni. Non tutti i servizi sono, infatti, gestiti direttamente dagli enti e, pertanto, a parità di prestazioni erogate, sono riscontrabili anche notevoli scostamenti tra i valori. Questi ultimi sono rinvenibili anche all'interno del medesimo ente, nel caso in cui nel corso degli anni si adottò una differente modalità di gestione dei servizi.

La tipologia 100, ad esempio, riassume in sé, oltre ai proventi della gestione patrimoniale, anche l'insieme dei servizi istituzionali, a domanda individuale e produttivi erogati dall'ente nei confronti della collettività amministrata, ma non sempre questi vengono gestiti direttamente dall'ente.

Analisi delle voci più significative del titolo 3^

Gli accertamenti delle entrate del Titolo 3^ ammontano a complessive euro 91.132,40. Le entrate più rilevanti sono state le seguenti:

DESCRIZIONE	Previsione definitiva	Accertamenti	%
Vendita beni e Servizi e proventi derivanti da gestione beni	€ 55.500,00	€ 52.339,90	94,31%
Sanzioni circolazione stradale	€ 2.300,00	€ 1.951,10	10,90
Altre sanzioni amministrative	€ 250,00	€ 250,00	100%
Interessi attivi	€ 13.800,00	€ 13.826,54	100,19%
Rimborsi ed altre entrate correnti	46.676,98	€ 22.764,86	48,77%
Totale analisi delle voci del titolo 3	€ 118.526,98	€ 91.132,40	76,89%

Tra i proventi dei beni rientrano le entrate accertate derivanti dalla gestione del patrimonio disponibile ed indisponibile dell'ente locale e pertanto trovano allocazione le entrate relative alla gestione dei fabbricati, dei terreni.

Tra le entrate dei proventi dei servizi sono state accertate e riscosse le somme dei servizi istituzionali, e produttivi erogati dall'Ente nei confronti della collettività (diritti di segreteria, diritti carte identità, ecc.).

Tra i rimborsi ed altre entrate correnti rientrano in particolare i sovra canoni per produzione energia elettrica, il rimborso quote mutui da HydroGea spa, ecc..

Le Entrate in conto capitale

Il Titolo 4^a rappresenta il primo aggregato delle entrate in conto capitale, sarebbe a dire delle entrate che contribuiscono, insieme a quelle dei Titoli 5^a e 6^a, al finanziamento delle spese d'investimento ed all'acquisizione di beni utilizzabili per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale.

Anche per le entrate del Titolo 4 il legislatore ha presentato un'articolazione per tipologie, così come riportate nella seguente tabella.

TITOLO 4 - Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	226.328,54	99,92%	165.895,77	99,89%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	-	-	-	-
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	-	-	-	-
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	190,71	0,08%	190,71	0,11%
Totale TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	226.519,25	100%	166.086,48	100%

Tra i contributi agli investimenti rientrano i contributi regionali per investimenti e i Fondi del Consorzio BIM Alta Valcellina.

Questo Ente **non** ha fatto ricorso a forme di indebitamento nel corso dell'esercizio 2016.

Le entrate per conto di terzi

Il Titolo 9 afferisce ad entrate poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Trattasi di movimentazioni finanziarie che non incidono direttamente sull'attività dell'ente in quanto riguardano principalmente le operazioni attuate dal comune nella gestione delle anticipazioni economiche, i depositi cauzionali e le operazioni effettuate in qualità di "sostituto d'imposta".

Dall'esercizio 2015, in questo titolo rientra anche l'importo dell'IVA addebitata nelle fatture pagate che, mensilmente, viene riversata direttamente allo stato da parte della PA (c.d. Split Payment).

Nella successiva tabella la spesa del titolo viene presentata suddivisa nelle varie tipologie.

TITOLO 9- Tipologie	Accertamenti di competenza	%	Incassi di competenza	%
Tipologia 100: Entrate per partite di giro	89.537,43	64,45%	87.988,06	64,05%
Tipologia 200: Entrate per conto terzi	49.386,40	35,55%	49.386,40	35,95%
Totale TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	138.923,83	100,00%	137.374,46	100%

La gestione dei residui

Accanto alla gestione di competenza non può essere sottovalutato, nella determinazione del risultato complessivo, il ruolo della gestione residui.

Tale gestione, a differenza di quella di competenza, misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti ed è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento nel rendiconto quali voci di credito o di debito.

A riguardo l'articolo 228, comma 3, del TUEL dispone che *"Prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'ente locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto od in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio, secondo le modalità di cui all'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni."*

In linea generale, l'eliminazione di residui attivi produce una diminuzione del risultato di questa gestione, mentre una riduzione di quelli passivi, per il venir meno dei presupposti giuridici, produce effetti positivi.

Proprio per ottenere un risultato finale attendibile, è stato chiesto ai responsabili di servizio una attenta analisi dei presupposti per la loro sussistenza, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

Generalmente una corretta attività di impegno di spesa e di accertamento delle entrate non dovrebbe dar luogo a sostanziali modifiche nei valori dei residui negli anni, se si escludono eventi eccezionali e, comunque, non prevedibili.

I residui attivi possono subire un incremento (accertamenti non contabilizzati) o un decremento (accertamenti nulli) in grado di influenzare positivamente o negativamente il risultato complessivo della gestione.

I residui passivi, invece, non possono subire un incremento rispetto al valore riportato dall'anno precedente, mentre potrebbero essere ridotti venendo meno il rapporto giuridico che ne è alla base.

In tal caso si verrebbe a migliorare il risultato finanziario.

Il punto 9.1 del Principio contabile della contabilità finanziaria (Allegato 4/2 al D.Lgs. 118/2011) che, in osservanza del principio contabile generale n. 9 della prudenza, prevede che l'Ente, prima della predisposizione del rendiconto dell'esercizio chiuso e con effetti sul medesimo, effettui una ricognizione sui residui attivi e passivi diretta a verificare:

- la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito;
- l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno;
- il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti;
- la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio.

Si rimanda per una analisi esaustiva alla delibera di "Riaccertamento ordinario" dei residui, la quale effettua la ricognizione annuale dei residui attivi e passivi e quindi individua formalmente:

- i crediti di dubbia e difficile esazione;
- i crediti riconosciuti inesigibili;
- i crediti riconosciuti insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione o per indebito o erroneo accertamento del credito;
- i debiti insussistenti o prescritti;
- i crediti o i debiti non imputati correttamente in bilancio a seguito di errori materiali o di revisione di classificazione, per i quali è necessario procedere ad una loro riclassificazione;
- i crediti ed i debiti imputati all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all'esercizio in cui il credito o il debito è esigibile.

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati nel corso dell'ultimo esercizio.

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	SCOSTAMENTO
TITOLO 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contr. e pereg.	€ 18.153,34	€ 1.309,36	€ 0,00
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	€ 92.797,90	€ 12.138,70	€ 18.801,47
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	€ 77.578,30	€ 40.298,04	€ 0,00
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	€ 182.485,82	€ 1.091,52	€ 0,00
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 6 - Accensione prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	€ 1.549,37	€ 0,00	€ 0,00

SCOMPOSIZIONE ED ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI	RESIDUI INIZIALI	RESIDUI RIACCERTATI	SCOSTAMENTO
TITOLO 1 - Spese correnti	€ 232.960,01	€ 27.263,22	- € 9.904,53
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	€ 56.111,92	€ 1.521,07	- € 400,00
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	-	-	-
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	-	-	-
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere	-	-	-
TITOLO 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 501,60	€ 0	€ 0
TOTALE	€ 289.573,53	€ 28.784,29	- € 10.304,53

La gestione di cassa

Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa che, per effetto:

- della reintroduzione delle previsioni di cassa nel bilancio, operata dal nuovo ordinamento finanziario armonizzato;
- della nuova formulazione dell'art. 162, comma 6, TUEL secondo cui "Il bilancio di previsione è deliberato garantendo un fondo di cassa finale non negativo";
- del permanere della stringente disciplina della Tesoreria;
- del rispetto dei tempi medi di pagamento;

ha ormai assunto una rilevanza strategica sia per l'amministrazione dell'ente che per i controlli sullo stesso.

L'oculata gestione delle movimentazioni di cassa, per motivazioni non solo di carattere normativo ma anche legate alla contingente realtà socio-economica, è diventata prassi necessaria ed inderogabile per tutti gli operatori dell'Ente, sia in fase di previsione, di gestione che di rendicontazione perché, oltre che garantire - di fatto - il perseguimento di uno dei principi di bilancio, permette di evitare, o quantomeno contenere, possibili deficit monetari che comportano il ricorso alle onerose anticipazioni di tesoreria.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti informazioni sull'andamento complessivo dei flussi monetari e sul perseguimento degli equilibri prospettici.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato da questa amministrazione.

Il risultato della gestione di cassa coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o, nel caso in cui il risultato fosse negativo, con l'anticipazione di tesoreria. Ne consegue che il Fondo di cassa finale non può essere negativo, se non nel caso di permanenza, a fine esercizio, dell'utilizzo dell'anticipazione di tesoreria.

La voce "Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre" evidenzia eventuali pignoramenti effettuati presso la Tesoreria e che, al termine dell'anno, non hanno trovato ancora una regolarizzazione nelle scritture contabili dell'ente.

RISULTATO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 01/01/2016			€ 2.693.097,62
INCASSI	€ 298.920,64	€ 1.089.199,71	€ 1.388.120,35
PAGAMENTI	€ 250.484,71	€ 856.288,78	€ 1.106.773,49
Saldo di cassa al 31/12/2016			€ 2.974.444,48
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31/12	0,00	0,00	0,00
		Fondo cassa al 31/12/2016	€ 2.974.444,48

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo della gestione di cassa, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se lo stesso è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento, riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di queste partecipa più attivamente al conseguimento del risultato. Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che un risultato positivo del flusso di cassa, compensando anche eventuali deficienze di quella di competenza, può generare effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

Movimentazioni riguardanti le anticipazioni da Istituto Tesoriere

Con riferimento all'analisi del titolo Titolo 7^ "Entrate da anticipazione da istituto tesoriere" e del Titolo 5^ "Spese per la chiusura anticipazioni da istituto tesoriere", anche in relazione alle prescrizioni informative di cui all'art. 11, comma 6, lettera f) del D.Lgs. n. 118/2011, si evidenzia che l'Ente, nel corso dell'esercizio 2016 **non** ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria.

ANALISI DELLA SPESA

L'analisi della parte relativa alla spesa del rendiconto permette di cogliere gli effetti delle scelte operate dall'amministrazione nel corso del 2016 oltre che comprendere l'utilizzo delle risorse già esaminate nei precedenti capitoli. E tale conoscibilità risulta esaltata dalla struttura della spesa proposta dal rinnovato ordinamento contabile che, com'è noto, privilegia l'aspetto funzionale (ed il riferimento al COFOG) rispetto a quello economico, prevedendo come primi due livelli di spesa rispettivamente le missioni (al posto dei titoli) ed i programmi; ed i programmi, a loro volta, ripartiti in titoli, macroaggregati, ecc.

Pur condividendo la rilevanza informativa della classificazione funzionale proposta dal legislatore, in questa sede, per agevolare il processo di lettura del rendiconto si è ritenuto opportuno mantenere anche per la spesa la stessa logica di presentazione delle entrate, analizzandola dapprima per titoli, per passare successivamente alla loro scomposizione in missioni.

Analisi della spesa per titoli

Il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato anche la precedente articolazione dei relativi titoli che, pur costituendo ancora i principali aggregati economici di spesa, presentano una nuova articolazione.

I "Titoli" di spesa raggruppano i valori in riferimento alla loro "natura" e "fonte di provenienza". In particolare:

- "Titolo 1^" riporta le spese correnti, cioè quelle destinate a finanziare l'ordinaria gestione caratterizzata da spese non aventi effetti duraturi sugli esercizi successivi;
- "Titolo 2^" presenta le spese in conto capitale e cioè quelle spese dirette a finanziare l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta;
- "Titolo 3^" descrive le somme da destinare a "Spese per incremento di attività finanziarie" (partecipazioni, azioni e conferimenti di capitale);
- "Titolo 4^" evidenzia le somme per il rimborso delle quote capitali dei prestiti contratti;

Solo per le missioni 60 "Anticipazioni finanziarie" e 99 "Servizi per conto terzi" sono previsti, rispettivamente, anche i seguenti:

- "Titolo 5^" sintetizza le chiusure delle anticipazioni di cassa aperte presso il tesoriere;
- "Titolo 7^" riassume le somme per partite di giro.

Come per le entrate anche in questo caso l'analisi del titolo viene compiuta separatamente.

Nel nostro ente la situazione relativamente all'anno 2016 si presenta come riportato nelle tabelle seguenti.

SPESE PER TITOLI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
Tit.1 - Spese correnti	€ 822.518,00	65,75%	€ 496.697,71	58,01%
Tit.2 - Spese in c/capitale	€ 286.924,36	22,94%	€ 219.397,59	25,62%
Tit.3 - Spese da riduzione attività fin.	0,00	0	0,00	0
Tit.4 - Rimborso di prestiti	€ 2.573,24	0,21%	€ 1.269,65	0,15%
Tit.5 - Chiusura anticip.da ist.tesoriere	0,00	0	0,00	0
Tit.7 - Spese c/terzi e partite di giro	€ 138.923,83	11,10%	€ 138.923,83	16,22%
TOTALE SPESA	€ 1.250.939,43	100,00%	€ 856.288,78	100%

Analisi dei titoli della spesa

Titolo 1^ Spese correnti

Le Spese correnti trovano iscrizione nel Titolo 1^, all'interno delle missioni e dei programmi, e ricomprendono gli oneri previsti per l'ordinaria attività dell'ente e dei vari servizi pubblici attivati.

Per una lettura più precisa delle risultanze di bilancio è opportuno disaggregare tale spesa, distinguendola in missioni secondo una classificazione funzionale.

La classificazione per missioni non è decisa liberamente dall'ente ma risponde ad una precisa esigenza evidenziata dal legislatore nell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011.

Quest'ultimo prevede che le amministrazioni pubbliche territoriali adottino schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

La previsione si traduce in fase di gestione annuale in impegni di competenza finanziati dalle entrate di parte corrente relative ai primi tre titoli. Solo in specifici casi previste dal legislatore, le risorse di parte corrente possono essere integrate da ulteriori entrate di natura straordinaria che, come regola generale, avrebbero dovuto invece essere destinate al finanziamento di spese d'investimento.

E' questo il caso per esempio, dell'eventuale utilizzo degli avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti o degli oneri di urbanizzazione utilizzati per finanziare, in base alla normativa vigente, la parte corrente del bilancio.

Nelle successive tabelle viene presentata la composizione del titolo 1^a della spesa nel conto del bilancio 2016:

TITOLO 1 - MISSIONI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	€ 588.487,97	71,55%	€ 372.259,21	74,95%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	€ 18.918,60	2,30%	€ 18.918,60	3,81%
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	€ 33.227,60	4,04%	€ 11.684,28	2,35%
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	€ 4.352,90	0,53%	€ 0,00	0
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	€ 1.000,00	0,13%	€ 0,00	0
MISSIONE 07 - Turismo	€ 0,00	0	€ 0,00	
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	€ 200,12	0,02%	€. 200,12	0,04%
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	€ 40.728,07	4,95%	€ 18.856,67	3,80%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	€ 59.296,48	7,21%	€ 34.030,29	6,85%
MISSIONE 11 - Soccorso civile	€ 999,99	0,12%	€ 999,99	0,20%
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	€ 41.975,32	5,10%	€ 17.888,60	3,60%
MISSIONE 13 - Tutela della salute	€ 0,00	0	€ 0,00	
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	€ 5.769,02	0,70	€ 0,00	0
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	€ 27.561,93	3,35%	€ 21.859,95	4,40%
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	€ 0,00	0	€ 0,00	0
MISSIONE 17 - Fonti energetiche	€ 0,00	0	€ 0,00	0
MISSIONE 20 - fondi e accantonamenti	€ 0,00	0	€ 0,00	0
TOTALE TITOLO	€ 822.518,00	100,00%	€ 496.697,71	100%

I macroaggregati della Spesa corrente

Il secondo livello di classificazione economica della spesa (dopo i titoli) è rappresentata dai macroaggregati, che identificano le stesse in funzione della natura.

La ripartizione del titolo 1 per macroaggregati è riepilogata nella tabella che segue:

TITOLO 1 - MACROAGGREGATI	ANNO 2016	%
Redditi da lavoro dipendente	€ 297.599,25	36,18%
Imposte e tasse a carico dell'ente	€ 22.350,33	2,72%
Acquisto di beni e servizi	€ 314.233,50	38,20%
Trasferimenti correnti	€ 168.789,11	20,52%
Trasferimenti di tributi	0	0
Fondi perequativi	0	0
Interessi passivi	€ 103,74	0,01%
Altre spese per redditi di capitale	0	0
Rimborsi e poste correttive delle entrate	0	0
Altre spese correnti	€ 19.442,07	2,37%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO I - SPESA CORRENTE	€ 822.518,00	100,00%

Spese in conto capitale

La spesa in conto capitale impegnata nel Titolo 2[^] rappresenta l'entità delle somme finalizzate all'acquisizione di beni diretti ad incrementare il patrimonio dell'ente.

Anche per questa parte della spesa possono essere sviluppate le stesse considerazioni in precedenza effettuate per la parte corrente: l'analisi condotta confrontando l'entità di spesa per missione, rispetto al totale complessivo del titolo, evidenzia l'orientamento dell'amministrazione nella soddisfazione di taluni bisogni della collettività piuttosto che verso altri.

La destinazione delle spese per investimento verso talune finalità rispetto ad altre evidenzia l'effetto delle scelte strutturali poste dall'amministrazione e della loro incidenza sulla composizione quantitativa e qualitativa del patrimonio: in presenza di scarse risorse, infatti, è opportuno revisionare il patrimonio dell'ente anche in funzione della destinazione di ogni singolo cespite che lo compone, provvedendo anche alla eventuale alienazione di quelli che, per localizzazione o per natura, non sono direttamente utilizzabili per l'erogazione dei servizi.

Le entrate che possono finanziare investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in c/capitale e da mutui. I primi due tipi di risorsa non hanno effetti indotti sulla spesa corrente mentre il ricorso al credito incide sui conti comunali durante l'intero periodo di ammortamento del mutuo ed avrà pertanto effetti sull'esito del bilancio corrente di ciascun esercizio futuro.

Si segnala, come già evidenziato nella sezione relativa alle entrate in conto capitale, che l'ente nel corso dell'esercizio 2016 non ha contratto nuovi mutui.

Gli impieghi delle risorse destinate ad investimenti in genere comprendono la realizzazione, l'acquisto e la manutenzione straordinaria di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, di immobili, di mobili strumentali e ogni altro intervento di investimento gestito dall'ente, compreso il conferimento di incarichi professionali che producono l'acquisizione di prestazioni intellettuali o d'opera di uso durevole.

La ripartizione per Missioni delle spese di investimento 2016, rappresenta la seguente situazione:

TITOLO 2 - MISSIONI	Impegni di competenza	%	Pagamenti di competenza	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	€ 24.225,54	8,44%	€ 24.225,54	11,04%
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0	0,00	0
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	0	0,00	0
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	0	0,00	0
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	0	0,00	0
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0	0,00	0
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	€ 7.900,00	2,75%%	0,00	0
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	€ 14.250,32	4,97%	€ 13.090,82	5,97%
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	€ 119.141,65	41,52%	€ 113.801,20	51,87%
MISSIONE 11 - Soccorso civile				

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia				
MISSIONE 13 - Tutela della salute				
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività				
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale				
MISSIONE 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca				
MISSIONE 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche	€ 121.406,85	42,32%	€ 68.280,03	31,12%
MISSIONE 20 – Fondi e accantonamenti				
TOTALE TITOLO 2	€ 286.924,36	100%	€ 219.397,59	100%

I macroaggregati della Spesa in c/capitale

In una diversa lettura delle risultanze, appare interessante avere conoscenza dell'articolazione degli impegni di spesa classificati per fattori produttivi.

A tal riguardo, seguendo la distinzione prevista dal D.Lgs. n. 118/2011, avremo:

TITOLO 2 - MACROAGGREGATI	ANNO 2016	%
Tributi in conto capitale a carico dell'ente		
Investimenti fissi lordi	€ 279.024,36	97,25%
Contributi agli investimenti	€ 7.900,00	2,75%
Trasferimenti in conto capitale	0,00	0
Altre spese in conto capitale	0,00	0
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO II - SPESE IN C/CAPITALE	€ 286.924,36	100%

Si dettagliano i principali investimenti realizzati nell'anno 2016 o in corso di realizzazione per lavori, acquisti, manutenzioni straordinarie riferiti alla sola gestione di competenza.

Servizi Turistici (cap. 2826) € 19.998,24 – Realizzazione del modello 3 D della ricostruzione della frazione Le Spesse.

Manutenzione straordinaria edifici comunali (cap. 2546) € 1.708,00 e (cap. 2826) € 2.519,30;

Contributi investimenti (cap. 2906) € 5.400,00 - ripristino copertura tetto a Casso;

Contributi investimenti (cap. 2913) € 2.500,00 - progetto rinascimento urbano;

Sistemazione territorio (cap. 2700) € 5.012,86 - completamento intervento di impianti di videosorveglianza;

Manutenzione straordinaria territorio (cap. 2783) € 6.223,06 - Realizzazione di attraversamento pedonale del torrente Mesàth;

Infrastrutture stradali (cap. 2847) € 554.000,00 trasferimento per progettazione e realizzazione della strada di accesso alla frazione Forcai;

Progetto sicurezza e risparmio energetico nel miglioramento delle infrastrutture a rete del territorio comunale (cap. 2849) € 114.784,70 e € 3.014,40.

Spese per rimborso prestiti

Il Titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferite a prestiti contratti. Si ricorda, infatti, che la parte della rata riferita agli interessi passivi è iscritta nel Titolo 1^a della spesa.

L'analisi delle "Spese per rimborso di prestiti" si sviluppa esclusivamente per macroaggregati e permette di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

TITOLO 4 - MACROAGGREGATI	ANNO 2016	%
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	€ 2.573,24	100%

Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO IV - RIMBORSI DI PRESTITI	€ 2.573,24	100%

Titolo 7^ Le spese per conto di terzi

Il Titolo 7 afferisce a spese poste in essere in nome e per conto di terzi in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dello stesso.

Rinviano ai precedenti capitoli relativi a “*L'equilibrio del Bilancio di terzi*” ed al “*Titolo 9^ dell'entrata*” per ulteriori approfondimenti, nella successiva tabella viene presentata la spesa del titolo distinta per macroaggregati.

TITOLO 7- MACROAGGREGATI	ANNO 2016	%
Uscite per partite di giro	89.537,43	64,45%
Uscite per conto terzi	€ 49.386,40	35,55%
TOTALE MACROAGGREGATI DEL TITOLO VII - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 138.923,83	100,00%

SITUAZIONE PATRIMONIALE:

Il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi, suscettibili di una valutazione economica.

La differenza tra attivo e passivo patrimoniale costituisce il patrimonio netto dell'ente (art. 230 comma 2 del d.Lgs. n. 267/2000).

La gestione patrimoniale ha lo scopo di evidenziare non solo la variazione nella consistenza della varie voci dell'attivo e del passivo, ma anche di correlare l'incremento o il decremento del patrimonio netto con il risultato economico dell'esercizio, così come risultante dal conto economico.

Ai sensi dell'art. 44 comma 9 della LR 1/2006 la tenuta della contabilità economica è facoltativa per i comuni con popolazione fino ai 5.000 abitanti e pertanto, quest'ultimi non sono tenuti alla presentazione del conto economico.

Per quanto riguarda la situazione patrimoniale al 31/12/2016, si rinvia alla documentazione prescritta dalle vigenti disposizioni di legge, come allegato al Conto consuntivo quale parte integrante e sostanziale del Rendiconto in questione.

CONTENUTO DEGLI INDICATORI FINANZIARI

L'art. 18-bis del D.Lgs. n. 118/2011 prevede che le Regioni, gli enti locali e i loro enti ed organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato “Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio” misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni.

In attuazione di detto articolo, sono stati emanati due decreti, del Ministero dell'economia e delle Finanze (decreto del 9/12/2015 pubblicato sulla GU n. 296 del 21/12/2015) e del Ministero dell'Interno (decreto del 22/12/2015), concernenti, rispettivamente, il piano degli indicatori per:

- Le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano (allegati 1 e2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4);

-gli enti locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4). Tale Piano va a sostituire completamente gli indicatori finanziari precedentemente utilizzati.

Gli enti locali ed i loro organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori al bilancio di previsione e al rendiconto della gestione.

SOCIETA' PARTECIPATE

Il Comune di Erto e Casso partecipa al capitale delle seguenti società:

DENOMINAZIONE ORGANISMO PARTECIPATO	FORMA GIURIDICA	% PARTECIPAZIONE
HYDROGEA S.P.A. GEA S.P.A.	Società S.p.a.	0,046
GEA S.P.A.	Società S.p.a.	0,046
G.S.M. S.P.A.	Società S.p.a.	1,00
SOCIETA' COOPERATIVA LEGNO scarl-	Società Cooperativa	0,78

ALBERGO DIFFUSO VAL CELLINA E VAL VAJONT	Società Cooperativa	25,14
--	---------------------	-------

HydroGEA s.p.a. è una società costituita nel gennaio 2011 come scissione del ramo d'azienda di GEA spa che si occupava del "Servizio idrico integrato". Oggetto sociale di HydroGEA è la gestione della risorsa idrica attraverso i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione. In seguito al mandato conferito dall'Autorità d'Ambito con delibera n. 7 del 29.06.2009, HydroGEA è affidataria della gestione del Servizio idrico integrato in 20 dei 36 comuni della Provincia di Pordenone appartenenti all'ATO Occidentale, come da convenzione stipulata tra HydroGEA e AATO. I 20 comuni dei quali HydroGEA ha preso in carico la gestione del Servizio idrico integrato costituiscono un bacino d'utenza in termini di popolazione di 107.105 abitanti (Istat 2010) con consumi di 8,7 milioni di mc. annui di acqua erogati alle utenze, 6,5 milioni mc. di reflui collettati in fognatura e 5,7 milioni mc. di reflui trattati negli impianti di depurazione. Sono affidate alla gestione di HydroGEA le utenze situate nei comuni di: Andreis, Aviano, Arba, Barcis, Budoia, Caneva, Castelnovo del Friuli, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Arba, Pinzano al Tagliamento, Polcenigo, Pordenone, Roveredo in Piano, Sequals, Spilimbergo, Travesio, Vito d'Asio. Il comune di Sacile, pur essendo socio di HydroGEA, è servito attualmente da altro gestore. I principali obiettivi che persegue la Società, sulla base della Convenzione che regola l'affidamento, sono: rispetto degli standard qualitativi di legge delle acque potabili e tutela delle acque e dell'ambiente dall'inquinamento; realizzazione degli investimenti previsti dal Piano d'Ambito; conseguimento e mantenimento dei livelli di efficienza nel servizio, come previsto dalla Carta del Servizio idrico integrato. Hydrogea S.p.A. è società affidataria diretta "in house" del servizio idrico integrato a livello d'ambito (servizio pubblico locale riconosciuto tale, tra l'altro, dalla L.R. 13/2005 e dal D. Lgs. 152/2006). La situazione economico finanziaria e patrimoniale della società è solida e stabilmente positiva con risultati di gestione costantemente positivi.

I bilanci societari sono reperibili al seguente link: <http://www.hydrogea-pn.it/code/13865/Bilanci>

La partecipazione nella Società HYDROGEA S.P.A. al momento non comporta costi che gravano, direttamente o indirettamente, sul bilancio comunale.

GEA s.p.a. - Gestioni Ecologiche e Ambientali ha per oggetto sociale: gestione servizi ambientali, risorse idriche, energetiche. La durata della Società è stabilita fino al 31 dicembre 2040. La partecipazione originaria del Comune è rimasta invariata dopo la scissione del ramo d'azienda di GEA spa di cui sopra. È una Società per Azioni a capitale interamente pubblico, costituita nel gennaio 2003 dalla trasformazione dell'Azienda Speciale Pluriservizi – A.S.P. AMIU a cui il Comune ha aderito con deliberazione consiliare n° 22 del 27/12/2008. Inizialmente si occupava del servizio idrico integrato che in seguito a scissione è stato affidato alla società HydroGea s.p.a.. Il settore in cui opera è quello dei servizi di igiene ambientale e più precisamente si occupa dell'intera filiera della gestione dei rifiuti urbani e assimilati, compresa l'attività di spazzamento e pulizia stradale, per i comuni di Pordenone, Roveredo in Piano, Cordenons e Montereale Valcellina. Il suo campo di attività va dall'organizzazione delle modalità di conferimento dei rifiuti da parte dei cittadini in modo quanto più possibile differenziato, alla loro raccolta e trasporto, alla valorizzazione presso altri impianti delle frazioni differenziate recuperabili, e al conferimento delle frazioni indifferenziate residue presso gli impianti di trattamento. La società si occupa inoltre della gestione e della manutenzione, anche migliorativa, delle aree verdi pubbliche, quali parchi, giardini, viali alberati e aiuole nel territorio del Comune di Pordenone. GEA S.P.A. è società affidataria diretta "in house" del servizio integrato dei rifiuti, è partecipata pro-quota dagli stessi enti locali affidanti il servizio. Gestisce il servizio integrato dei rifiuti garantendo un costante rapporto col territorio e la tutela e valorizzazione delle peculiarità proprie delle comunità ivi presenti e servite, con un'offerta di servizi via via più qualificata ed efficiente. L'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio, smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi rientrano tra le funzioni fondamentali dei comuni, ai sensi del c. 27 dell'art. 14 del DL 78/2010, che si ritiene coincidano con le finalità istituzionali degli enti locali medesimi. GEA S.P.A. provvede a tale servizio alla luce della volontà di collaborazione dei numerosi Enti territoriali in tema di gestione associata dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica in modalità in house, date le seguenti caratteristiche proprie: - È società a capitale interamente pubblico; - Svolge la parte più rilevante della propria attività nei confronti degli Enti pubblici soci; - Assicura, grazie a specifica previsione statutaria e tramite idonea Convenzione tra soci pubblici affidanti, l'esercizio di un controllo analogo a quello svolto sui propri uffici e servizi. Attualmente il Comune di Erto e Casso gestisce il ciclo dei rifiuti in delega alla Comunità Montana del Friuli Occidentale mentre già da ora potrebbe essere interessata alla gestione del verde pubblico che al momento viene esternalizzato a cooperative private oppure con l'utilizzo di forme di lavoro flessibile. La situazione economico finanziaria e patrimoniale della società è solida e stabilmente positiva con risultati di gestione costantemente positivi.

I bilanci societari sono reperibili al seguente link: <http://www.gea-pn.it/trasparenza/bilancio-preventivo-e-consuntivo/>

La partecipazione nella Società GEA S.P.A. non comporta costi che gravano, direttamente o indirettamente, sul bilancio comunale.

Gestione Servizi Mobilità s.p.a., società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Comune di Pordenone. La società ha per oggetto: a. l'analisi e la soluzione delle problematiche inerenti la mobilità, la gestione delle aree di sosta, la realizzazione, la costruzione e l'ampliamento di parcheggi in genere; b. l'assunzione di qualsiasi iniziativa nel campo della progettazione, della costruzione e gestione di autorimesse, autosilos, parcheggi ed altre aree pubbliche o private attrezzate a parcheggio e relativi impianti, opere e tecnologie annessi; c. la gestione della sosta a raso ed in struttura su aree, strade e piazze sia pubbliche che private, con o senza custodia, a mezzo di parcometri o altri strumenti di esazione della sosta; d.

l'esercizio del controllo delle soste dei veicoli, il servizio di rimozione e di custodia dei veicoli, la gestione e manutenzione dei parcheggi in genere e delle aree attrezzate a parcheggio. La durata della Società e' stabilita fino al 31 dicembre 2040.

I bilanci societari sono reperibili al seguente link: <http://www.gsm-pn.it/wp/amministrazione-trasparente/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo/>

La partecipazione nella Società GSM S.P.A. al momento non comporta costi che gravano, direttamente o indirettamente, sul bilancio comunale.

Legno Servizi scarl è una società cooperativa a capitale misto pubblico e privato operante nella filiera bosco–legno, a cui il Comune ha aderito con deliberazione di Consiglio Comunale n° 15 del 30/06/2003 mediante sottoscrizione di una quota associativa del valore nominale di euro 516,00. La società cooperativa Legnoservizi scarl, costituita nel 1995, nasce dall'esigenza di sostenere e rafforzare i soggetti operanti nella filiera bosco – legno, per valorizzare una risorsa largamente presente nelle montagne del Friuli Venezia Giulia e scarsamente utilizzata. Gli attuali 91 soci comprendono proprietari boschivi – sia pubblici che privati – imprese di utilizzazione, imprese di prima e seconda lavorazione del legno. Da sempre attenta agli aspetti ambientali e di sostenibilità delle attività selvicolturali, la società punta alla valorizzazione delle risorse forestali mediante la promozione della Gestione Forestale Sostenibile (GFS) e del sistema di certificazione PEFC (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes), al coordinamento delle azioni tra i soggetti delle filiere foresta – legno e legno – energia, alla valorizzazione dei prodotti degli associati, alla promozione della commercializzazione consorzata del legname ed alla crescita tecnico – professionale e gestionale dei soci. La società ha durata sino al 31 dicembre 2050.

I bilanci societari sono reperibili al seguente link: : <http://www.legnoservizi.it/documentazione/>

Non vi son posizioni debitorie e creditorie relative al 2016. Nel 2016 risulta a carico del bilancio comunale una quota annuale pari ad euro 782,53.

Albergo Diffuso Val Cellina e Val Vajont scarl, costituita con atto del Consiglio Comunale n° 20 dell'11/10/2004 con una quota di euro 2.200,00 pari al 4% del capitale sociale, opera nel settore: Turistico (L.R. 2/2002) e ha come scopo la gestione di strutture di accoglienza di turisti negli appartamenti per vacanze in montagna realizzati grazie ai contributi regionali ad hoc. L'attività si svolge principalmente nei Comuni di Claut, Cimolais ed Erto e Casso. I Comune di Erto e Casso ha partecipato - assieme ai Comuni di Barcis (poi uscito nel 2014), Cimolais e Claut - al progetto integrato di Vallata di cui al bando docup ob 2 200-2006 4.3.3. Sviluppo delle iniziative di Albergo diffuso al fine di ottenere finanziamenti per interventi concernenti la ristrutturazione e l'arredo di immobili di proprietà pubblica e privata destinandoli a strutture recettive; il suddetto progetto è stato ammesso a finanziamento quale primo classificato per un importo complessivo di euro 850.000,00 giusta deliberazione di Giunta regionale n. 2221 del 27.08.2004 (in B.U.R. n. 39 del 29.09.2004); il bando regionale nonché il punto 8 della succitata deliberazione giuntale n. 2221/04 prevedevano obbligatoriamente la gestione delle iniziative di Albergo diffuso a mezzo di società di gestione già costituita o da costituirsi nel termine perentorio di giorni 30 dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione dell'atto di finanziamento. Trattasi di partecipazione obbligatoria ex legge regionale. La compagine sociale è costituita dai soggetti di seguito elencati: Comune di Erto e Casso Comune di Cimolais Comune di Claut Privati

La società ha durata sino al 31 dicembre 2020. Non vi son posizioni debitorie e creditorie relative al 2016.

Altre partecipazioni e associazionismo

Il Comune di Erto e Casso partecipa inoltre ai seguenti enti e consorzi:

- Autorità d'Ambito ATO Occidentale. Si tratta di un consorzio obbligatorio formato da 36 Comuni della Provincia di Pordenone e la Provincia. E' stato formalmente costituito il 13/11/06 ed operativo da maggio 2007. I comuni con la nascita dell'ATO hanno trasferito a questo nuovo ente pubblico la titolarità del servizio idrico integrato il quale viene ad essere programmato, controllato e regolato in modo unitario.
- Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone
- Consorzio Nazionale delle Comunità ospitali
- Alleanza nelle Alpi
- Consorzio Energia Veneto

TEMPI MEDI DI PAGAMENTO

L'art. 41 del DL n. 66/14 dispone che, *“a decorrere dall'esercizio 2014, alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio delle PA di cui all'art. 1 comma 2 del D.Lgs. n. 165/01 è allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal Responsabile Finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. n. 231/02, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del D.Lgs. n. 33/13. In caso di superamento dei predetti termini, le medesime relazioni indicano le misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti. L'organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile verifica le attestazioni di cui al primo periodo, dandone atto nella propria relazione. [...].*

La norma sopra riportata richiede di verificare e attestare in sede di approvazione del rendiconto, l'importo dei pagamenti

effettuati oltre il termine di scadenza previsto ai sensi dell'art. 4 del d.Lgs. n. 231/02, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'art. 33 del D.Lgs. n. 33/13 come modificato dall'art. 8 del DL n. 66/14.

Pertanto ciascun ente deve allegare al proprio rendiconto un prospetto, sottoscritto dal Rappresentante legale e dal Responsabile Servizio Finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati oltre i termini previsti dall'art. 4 del D.Lgs. n. 231/02.

Secondo l'art. 33 del D.Lgs. n. 33/13, annualmente le PA devono pubblicare tali indicatori annualmente e, a decorrere dal 2015, devono pubblicare, con cadenza trimestrale, un indicatore avente il medesimo oggetto, denominato "*indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti*".

Come disposto dalla richiamata norma, i 2 indicatori sono elaborati e pubblicati, anche attraverso il ricorso a un portale unico, secondo uno schema tipo e con modalità definiti con DPCM, sentita la Conferenza unificata. In proposito, si fa presente che il DPCM in questione non risulta ancora pubblicato.

Come da modello allegato al rendiconto l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti è pari a 47,43 giorni.

PAREGGIO DI BILANCIO

Ai fini della determinazione del saldo non negativo di competenza, rilevano le entrate finali ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal D.Lgs. n. 118/2011 e le spese finali ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio.

Limitatamente all'anno 2016 nelle entrate e spese finali in termini di competenza mista è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

L'obiettivo del saldo non negativo **è stato raggiunto**.

SPESE DI PERSONALE

Gli enti locali assicurano il contenimento della spesa di personale nei limiti del valore medio del triennio 2011-2013, come previsto dall'art. 22 della LR 18/2015 e con le precisazioni previste dalla LR 33/2015 all'articolo 6 comma 16.

Pertanto nel 2016 il valore della spesa di personale non dovrà superare il valore medio del medesimo aggregato del triennio 2011-2013.

L'obiettivo di contenimento della spesa di personale dell'esercizio 2016 entro la media del triennio 2011- 2013 **è stato raggiunto**.